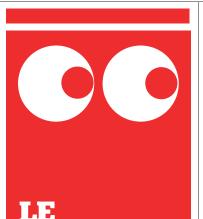
IL NOSTRO SABATO **Teatro**

l'Unità SABATO





PRIME

Iliade

Vista dalle donne

Regia di Prospero Bentivenga

Con M. Alosius, M. Calopresti, A. D'Elia, A. Calabrò. S. Bigotti, A. Doulougou, C. Luongo, A. Nano, F. Siciliano, E. Bentivenga

Scene di G. Amadori, costumi di Rossella Aprea Ercolano (Na), Villa Campolieto stasera e domani ore

Progetto-evento pensato per la settecentesca villa Campolieto che vede il debutto a teatro di Mimmo Calopresti. L'adattamento curato da Bentivenga, Luongo, Daniele Ventre e Renata Molinari stringe il plot omerico intorno a dieci figure-chiave, dando una lettura dalla parte delle donne.

Shakespeare's Villains

Cattivi cattivissimi....

Shakespeare's Villains

Da Shakespeare

Di e con Steven Berkoff

Genova

Teatro della Tosse

A 72 anni resta provocatore e trascinante: è Steven Berkoff, artista mutante che non pago dei ruoli da cattivo nei blockbuster hollywoodiani, si cimenta con i cattivissimi del Bardo. Da Jago al perfido Riccardo III. da Macbeth a Coriolano. E un «doppio» irresistibile: Amleto e sua madre.

Tabula rasa

Alle radici del baile

Tabula rasa

Coreografia di Israel Galvan

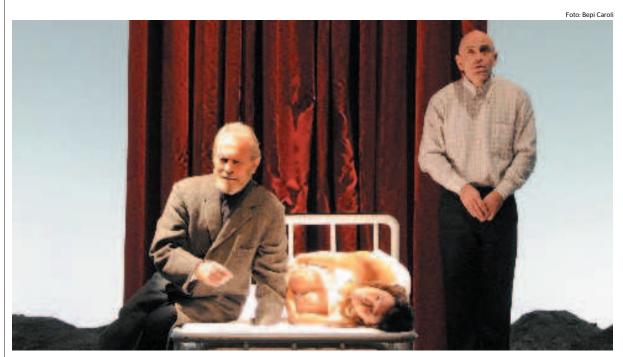
Con Israel Galvan (danza). Inés Bacàn (canto). Diego Amador (piano)

Luci di Ada Bonadei

Roma, Palladium

Oggi e domani

Ripartire da zero, componendo il flamenco nelle sue componenti fondamentali: «cante», chitarra (qui trasformata in pianoforte) e «baile». Destrutturando per ripartire con un bagaglio meticcio e ricchissimo in cui Galvan mette butoh, yoga, arti marziali in un mélange affascinante.



Nella «Tempesta» Umberto Orsini, a sinistra, con Federica Sandrini e Rolando Ravello

La tempesta

di William Shakespeare

adattamento e regia di Andrea De Rosa con U. Orsini, F. Bonacci, R. Cassano, G. De Luca, F. Feletti, C. Paternoster, R. Ravello...

Napoli, Mercadante. Roma, Eliseo

Dal 24 novembre e poi in tournée

ROSSELLA BATTISTI

INVIATA A NAPOLI

a scelto una Tempesta Andrea De Rosa per debuttare al Mercadante, di cui è giovane direttore artistico. Parte da Shakespeare ma andando altrove, in cerca di soluzioni a crisi moderne. Torna al classico – dopo le splendide prove con l'Elettra di Hofmannsthal resa «olofonica» e la Molly Sweeney di Brian Friel diretta nel buio. Restando però sperimentale, anche



grazie alla rinnovata complicità di un vecchio leone, Umberto Orsini (già protagonista nella Molly), che della scena italiana è uno dei più flessibili e intelligenti interpreti.

MIRACOLO MANCATO

Ingredienti interessanti ma che stavolta non portano al miracolo e nemmeno così lontano come sarebbe bastato attenendosi alla fantasia del Bardo. De Rosa sfronda all'ossatura il testo (durata dello spettacolo un'ora e mezzo scarsa), ne tiene per così dire i bastioni in piedi per allestirci dentro un vuoto beckettiano. Il fulcro è sempre Prospero (Orsini), il mago, il grande burattinaio, ma anche il pensoso, il tradito, che nell'isola dove è confinato con la figlia Miranda, tiene a suo servizio uno spirito dell'aria (Ariel-Rino Cassano) e una creatura selvatica (Calibrano-Rolando Ravello). L'uno specchio imbruttito dell'altro - Ariel servitore sospeso tra cielo e terra, Calibano fanciullone ritardato - polarità di cui si serve Prospero per creare il caos, la tempesta che porterà sull'isola i protagonisti del suo passato, opportunamente shakerati per pareggiare i conti, rimescolare le carte e ripartire per un nuovo destino.

Se ne potrebbe anche leggere una partitura moderna, una metafora della zattera sulla quale tutti noi stiamo fluttuando, ma lo Shakespeare tagliato viene riempito di troppe spezie. E il coup-de-théatre finale spiazza senza illuminare il senso che sta dietro, la caduta dell'artificio, la riscoperta delle parole e della loro gravità. Orsini rocambola strepitoso dall'una all'altra fase, svettando facilmente sugli altri, lasciati a un incedere un po' incerto. Sullo sfondo dell'unico graffio scenico scelto per restare impresso: le verticali ascese e discese di Ariel.